

Smart drugs per aumentare le potenzialità cerebrali: un fenomeno emergente e preoccupante.

Le smart drugs sono sostanze di origine vegetale che promettono di aumentare le potenzialità cerebrali, le capacità di apprendimento e memoria nonché di migliorare le "performance" fisiche suscitando al contempo visioni sensoriali ed allucinogene, sensazioni ed emozioni da sballo. Definite anche le droghe 'furbe' poiché sfuggono ad ogni divieto, il loro consumo rappresenta un fenomeno sempre più emergente e in preoccupante crescita soprattutto tra gli adolescenti in quanto si possono acquistare senza alcun problema o divieto in erboristeria, via internet e nei cosiddetti smart-shop. La loro diffusione ed i loro effetti sono raccolti in un libro realizzato da un team di ricercatori del Dipartimento del Farmaco e dell'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'ISS in collaborazione con l'Università di Messina ed stati illustrati questa mattina a Roma, presso la sede dell'ISS nel corso della Conferenza "Tossicodipendenze: dalle evidenze scientifiche alla pratica clinica e alle decisioni politiche".

"Su incarico del Ministero della Salute e in collaborazione con i Nas - ha affermato Garaci -abbiamo provveduto ad analizzare queste sostanze, mettendo a punto un manuale che per la prima volta classifica e caratterizza 25 di questi principi attivi sia dal punto di vista chimico-fisico che farmaco-tossicologico. Il manuale verrà distribuito agli operatori come i Pronto Soccorso ed i centri antiveleni, in modo che sia più facile individuare e curare queste intossicazioni".

Le smart drugs rappresentano un universo composito di sostanze di difficile classificazione: per alcuni il termine indica una serie di bevande energetiche o pastiglie stimolanti che assicurano effetti eccitanti pur rimanendo nella legalità (caffèina, ginseng, etc.), per altri indicano droghe naturali o vegetali, etniche, etnobotaniche, biodroghe e così via. In realtà sono chiamate "droghe furbe" perché non perseguite o perseguibili per legge, in quanto non presenti come tali o come principi attivi in esse contenuti nelle tabelle legislative delle corrispondenti leggi che proibiscono l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Una classifica può, tuttavia, essere fatta per modalità di consumo o per proprietà fisico chimiche. Nel primo caso i prodotti commercializzati negli smart shop si suddividono fondamentalmente in funzione del fatto di essere pronti o meno all'uso. In questo gruppo rientrano una vasta gamma di pillole, gocce, bevande, "canne" preparate con erbe aromatiche, "snuffs" vegetali, ma anche preparati quali decotti o infusi. Poi c'è la serie di profumatori ambientali, incensi e semi da collezione, per i quali non è teoricamente previsto un uso sistemico.

La classificazione per classi chimico-fisiche divide i prodotti smart in vegetali e in sostanze stimolanti. Avremo quindi: prodotti caffeinici, efedrinici, afrodisiaci, eco-drugs (semini hawaiani o messicani, khanna, assenzio).

In genere vengono utilizzati da studenti in prossimità della preparazione degli esami, da adulti 40-60enni, soprattutto uomini, alla ricerca di sostanze simil-viagra, e poi giovani in cerca di effetti psichedelici. In genere vengono proposte e consumate soprattutto in ambienti giovanili quali le discoteche e i rave party, ma anche in ambienti più alternativi.

(fonte: Salute Europa)